Ciset: i turisti stranieri in Italia spendono così

Misurare l'impatto economico del turismo incoming. Questo l'obiettivo della ricerca condotta da Ciset per conto di Confturismo-Confcommercio e presentata durante il convegno che si è svolto in BIT "Il sistema turistico italiano all'appuntamento con Expo 2105: dalla spesa degli stranieri all'analisi della filiera". In base ai dati emersi dallo studio, la vendita dei pacchetti ai turisti stranieri genera **5,7 miliardi di euro di fatturato**. Di questi, 2,7 miliardi (il 47,1%) rimane in Italia, mentre i restanti 3 miliardi vanno a remunerare la filiera estera. Il giro d'affari italiano, però, sale a quota 4,8 miliardi di euro se si considerano anche le spese che i turisti stranieri fanno una volta a destinazione. Per sapere quanto "cattura" la filiera italiana, sono stati sottratti il costo del trasporto effettuato da vettori internazionali, il mark up dei tour operator esteri e infine quanto dovuto al canale distributivo. Risultato? **Alla filiera italiana resta il 47,1% dei ricavi totali**.

Per conoscere con esattezza il giro d'affari italiano, però, bisogna aggiungere il cosiddetto extra pacchetto, ovvero quanto speso una volta a destinazione: circa 2,1 miliardi di euro, pari a 388 euro per ogni turista.

Dove vanno a finire questi soldi? Il **42% viene speso in ristorazione**, il 40% nello shopping, il 7% nei trasferimenti locali, l'8% in altre voci (biglietti di ingresso ecc) e solo il 3% per la sistemazione alberghiera, limitata alla notte prima o alla notte dopo il tour.